

Pressemitteilung, 4. Februar 2026

(segue in italiano)

Bettenstopp: Gemeindeweg ist politisch bequem aber unangemessen

Petition von Heimatpflegeverband und Dachverband für Natur- und Umweltschutz geht weiter und steht bei 8.400 Unterschriften

Nach dem Rückzieher von einer generellen Verlängerung des Bettenstopps plant die Landesregierung nun, die Entscheidung über einzelne Tourismuszonen an die Gemeinden zu delegieren. Heimatpflegeverband Südtirol und Dachverband für Natur- und Umweltschutz sehen diesen Schritt mit großer Sorge. „Die Verantwortung für eine der zentralen raumordnungspolitischen Fragen einfach an die Gemeindestuben weiterzureichen, ist politisch bequem – aber sachlich nicht vertretbar“, betonen die Verbände.

Bettenstopp darf nicht ausgehöhlt werden

Die geltende Bettenstoppverordnung wurde nach intensiven Beratungen 2022 beschlossen – mit dem Ziel, der touristischen Überentwicklung klare Grenzen zu setzen. Viele Gemeinden und Betriebe haben sich daran gehalten und ihre Planungen entsprechend angepasst. „Wer jetzt nachträglich Sonderwege öffnet, straft jene ab, die rechtzeitig gehandelt haben, und untergräbt das Vertrauen in politische Verlässlichkeit.“

Dabei steht längst nicht nur die Glaubwürdigkeit auf dem Spiel. Gerade in touristisch stark entwickelten Orten ist der Druck auf die Gemeindepolitik besonders groß. „Es ist naiv zu glauben, dass in diesen Kontexten sachliche Einzelentscheidungen möglich sind. Das Thema ist zu komplex, zu weitreichend und zu wichtig für die gesamte Landesentwicklung.“

Tourismus endet nicht an der Gemeindegrenze

Tourismuszonen haben immer auch Auswirkungen über die jeweilige Gemeinde hinaus – etwa auf Verkehrsbelastung, Mietpreise, Arbeitsmarkt oder Bodenverbrauch. „Deshalb braucht es klare Regeln auf Landesebene und keine Einzelfalllösungen hinter verschlossenen Türen. Wenn jede Gemeinde für sich entscheidet, wird das Grundprinzip des Bettenstopps faktisch ausgehebelt.“ Die beiden Verbände betonen: „Der Bettenstopp bedeutet keinen Stillstand.“ Auch innerhalb des geltenden Rahmens sind maßvolle Entwicklungen möglich – über Vorschusskontingente, qualitative Erweiterungen oder gezielte Bettenkontingente, insbesondere für strukturschwache Gebiete.

Petition wächst weiter – 8.400 Unterschriften

Die Online-Petition „**Bettenstopp jetzt für Südtirol!**“, die vom Heimatpflegeverband und vom Dachverband für Natur- und Umweltschutz gemeinsam getragen wird, zählt mittlerweile 8.400 Unterstützer*innen. „Das ist ein starkes Signal – und es zeigt: Die Menschen wollen eine klare Trendumkehr. Es geht nicht um Stillstand, sondern um Zukunft in Maßen statt in Massen.“

Die Verbände rufen dazu auf, weiterhin zu unterschreiben: www.change.org/bettenstopp_jetzt-basta_aumento_posti_letto – damit aus dem Teilerfolg kein Rückschritt wird.

Blocco ai posti letto: delegare ai Comuni è comodo ma inadeguato

Petizione di Heimatpflegeverband e Federazione Ambientalisti Alto Adige continua e supera le 8.400 firme

Dopo il dietrofront sul prolungamento generale del blocco ai posti letto, la Giunta provinciale intende ora delegare ai Comuni la decisione sul futuro delle singole zone turistiche. Il Heimatpflegeverband Südtirol e la Federazione Ambientalisti Alto Adige esprimono grande preoccupazione per questo orientamento. “Delegare una delle questioni più rilevanti dell’assetto territoriale alle amministrazioni comunali può sembrare una scelta politicamente comoda – ma è del tutto inadeguata sul piano dei contenuti”, dichiarano le due associazioni.

Lo stop ai posti letto non va svuotato di significato

Il regolamento attualmente in vigore è stato introdotto nel 2022 dopo un lungo processo di concertazione, con l’obiettivo di porre un limite concreto allo sviluppo turistico eccessivo. Molti comuni e aziende hanno adeguato le proprie pianificazioni. “Aprire ora dei canali preferenziali significherebbe penalizzare chi si è comportato correttamente e minare la fiducia della cittadinanza nella coerenza dell’azione politica.”

Inoltre, la questione non è solo di credibilità. Proprio nei centri a forte vocazione turistica, le pressioni sulla politica locale sono particolarmente elevate. “Illudersi che in questi contesti si possano prendere decisioni imparziali è irrealistico. Il tema è troppo complesso, con ricadute troppo vaste, per poter essere affrontato in modo isolato a livello comunale.”

Il turismo non si ferma ai confini comunali

Le zone turistiche producono sempre effetti che superano i limiti amministrativi dei singoli Comuni – basti pensare al traffico, al costo degli affitti, al mercato del lavoro o al consumo di suolo. “Servono regole chiare a livello provinciale, non decisioni frammentate dietro le quinte. Se ogni Comune decide per conto proprio, lo spirito dello stop ai posti letto viene di fatto cancellato.”

Le due associazioni ribadiscono: “Lo stop ai posti letto non significa bloccare lo sviluppo.” Anche nell’attuale quadro normativo sono possibili sviluppi equilibrati – tramite i contingenti di anticipo, ampliamenti qualitativi o contingenti mirati, in particolare per le aree periferiche o svantaggiate.

La petizione cresce – superata quota 8.400 firme

La petizione online “Stop ai posti letto – subito!” lanciata congiuntamente da Heimatpflegeverband Südtirol e Federazione Ambientalisti Alto Adige ha già raccolto oltre 8.400 firme. “È un segnale forte – dimostra che la cittadinanza chiede un netto cambio di rotta. Non si tratta di bloccare il futuro, ma di pianificarlo in modo responsabile, con equilibrio e rispetto per il territorio.”

Le associazioni invitano a continuare a firmare:

www.change.org/bettenstopp_jetzt-basta_aumento_posti_letto – affinché un parziale successo non si trasformi in un passo indietro.